

Scelta la via della ricerca, occorrerà sempre verificare che i percorsi intrapresi, e gli obiettivi posti, siano con quella sempre in qualche modo coerenti.

Questo processo sarà periodicamente necessario anche per evitare delusioni, nella misura in cui potremmo aspettarci di realizzare e manifestare cose che con la via della ricerca come noi la intendiamo, quella che più riflette cioè i nostri schemi, sono per certi versi in conflitto.

Molto spesso, quando chiediamo qualcosa, al Maestro, a Dio, all'Universo, a Noi stessi, potrà capitare di sentirci ribattere qualcosa tipo: "ma tu, perché vuoi questo?". Cosa che può anche generarci qualche perplessità, visto che magari la nostra idea, o quella della nostra mente, o dell'ego, è rivolta comunque al percorso "superiore" intrapreso.

Il fatto è che non sempre siamo onesti con noi stessi. O ci poniamo il problema di esserlo.

O, almeno, approfondiamo la questione.

Nel senso, un obiettivo, per quanto nobile, o intrinsecamente legato con la spiritualità, quanto è coerente con il nostro percorso di ricerca? Se non l'obiettivo, il modo per raggiungerlo, o il tipo di scelte che occorrerà fare per raggiungerlo, o ciò a cui bisognerà rinunciare per raggiungerlo(?).

Per esempio, bisognerà rinunciare all'integrità? O all'umiltà? O alla pace?

Un esempio è quando si mortifica il corpo per raggiungere lo spirito, come se il corpo fosse appunto l'ostacolo che impedisce l'ascesa finale. O quando si vogliono poteri "soprannaturali", come se questi fossero connessi al processo realizzativo ed esatto sintomo della giustizia dei nostri tentativi.

In questi casi, ci interroghiamo circa i danni che stiamo facendo a noi stessi e alla linearità della direzione intrapresa?

Il fatto è che raramente si ha ben chiaro l'obiettivo della nostra avventura in questo sistema. [Obiettivo che per ognuno è magari diverso, così non ci sono conclusioni identiche per tutti, o rimedi standard per ogni tribolazione].

Quindi, se linea guida ci potrà essere, questa potrà semmai essere quella di sforzarsi ad essere sempre chiari e onesti con se stessi, su ciò che si vuole ottenere e raggiungere, e su ciò che ci renda effettivamente felici, perché questo magari è lo scopo.

Evitando invece di percorrere le vie degli altri, anche se a prima vista questi possano sembrare appagati dalle proprie scelte, ma senza denigrare nessuno, e con la chiara consapevolezza che tutti siano in ogni caso sulla strada giusta, in un senso o nell'altro - a parte che si tratta comunque di una loro legittima scelta.

E quando qualcosa nella nostra vita sembra - ma, magari, solo sembra - andare per il verso sbagliato, chiedersi, gentilmente, con trasparenza e integrità, "ma io, cosa ho esattamente scelto?".

Perché tutto, con molta probabilità sta andando, e in maniera coerente, verso quella direzione.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.